



SI CAMBIA ARIA!

Approvate dalla Regione Marche misure per ridurre le polveri sottili

a cura della Regione Marche

La Giunta regionale delle Marche ha approvato l'Accordo di programma con gli Enti locali sulle misure contingenti per la riduzione delle polveri sottili. L'obiettivo è salvaguardare la salute dei cittadini e al contempo evitare le multe europee. Le misure previste vanno dalla limitazione del traffico veicolare alla riduzione delle emissioni per gli stabilimenti, dai sistemi di abbattimento delle polveri per la combustione delle biomasse alla limitazione delle temperature negli edifici.

L'Assessore all'Ambiente, **Sandro Donati**, ha espresso grande soddisfazione per l'approvazione dell'Accordo di programma: "I contenuti sono il risultato di un'intensa fase di concertazione che si è concretizzata il 18 novembre scorso con la sottoscrizione dell'Intesa Regione Marche - ANCI Marche - UPI Marche, necessaria per trovare una soluzione condivisa per ridurre concretamente i superamenti dei limiti registrati negli ultimi anni nelle zone a più alta densità insediativa e di traffico".

"Il metodo utilizzato - ha aggiunto Donati - è sempre stato improntato alla concertazione e alla condivisione, finalizzato a tutelare la salute dei cittadini e a ridurre le situazioni di criticità ambientale, limitando il più possibile i disagi alla cittadinanza e alle categorie produttive".

All'accordo, che prevede anche una quota di cofinanziamento regionale dei costi necessari all'attuazione dei provvedimenti, è seguita quindi la sottoscrizione da parte dei singoli Comuni interessati dagli sforamenti, che hanno stabilito nel dettaglio le misure antismog. I provvedimenti riguardano infatti solo i 61 Comuni delle Marche inclusi nella zona A (vedi tabella) e solo le porzioni individuate dal sindaco con apposito atto.

Di seguito si riportano nel dettaglio le misure antismog stabilite nell'Accordo.

Traffico veicolare

È previsto il divieto di circolazione su strada dal lunedì al venerdì nelle fasce orarie 8.30-12.00 e 14.30-18.00 delle categorie di veicoli riportate nella tabella. Le limitazioni decorreranno entro 10 giorni dall'entrata in vigore delle ordinanze sindacali.

autoveicoli		
veicoli commerciali	leggeri ≤ 3,5 t di MTT	diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato
	pesanti > 3,5 t e ≤ 7,5 t di MTT	
	pesanti > 7,5 t e ≤ 14 t di MTT	
	pesanti > 14 t e ≤ 32 t di MTT	
	pesanti > 32 t di MTT	diesel pre Euro e Euro 1 senza e con filtro antiparticolato, Euro 2 senza filtro antiparticolato
trattori stradali	pesanti > 14 t e ≤ 32 t di MTT	diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato
	pesanti > 32 t di MTT	diesel pre Euro e Euro 1 senza e con filtro antiparticolato, Euro 2 senza filtro antiparticolato
bus urbani		diesel pre Euro, Euro 1 e 2 senza filtro antiparticolato
pullman (bus extraurbani)		
motocicli	> 50 cm ³	2 tempi pre Euro
ciclomotori	≤ 50 cm ³	pre Euro

Per i veicoli speciali (*mezzi agricoli e macchine operatrici*) è consentito l'utilizzo nei cantieri e nelle zone agricole o di verde pubblico e privato, situati nei luoghi dei Comuni in zona A, fermo restando che il trasporto dei medesimi nel luogo di impiego deve avvenire mediante altro veicolo consentito.

Naturalmente sono state previste *eccezioni al divieto* per i veicoli del trasporto pubblico (in servizio di linea, inclusi gli scuolabus, mentre rientrano nel divieto quelli a noleggio e quelli turistici in genere), i taxi, i veicoli a noleggio con conducente fino a 9 posti, i veicoli delle forze di polizia e delle forze armate, i veicoli di altri ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, i veicoli sanitari e di soccorso, i veicoli per trasporto disabili, i veicoli elettrici, ibridi, a gas metano, GPL, oltre che quelli alimentati a benzina, i veicoli coinvolti nelle manifestazioni sportive di auto d'epoca.

Settore industriale e commerciale

- riduzione del 10% dei limiti alle emissioni di polveri totali autorizzati entro 60 giorni dalle ordinanze sindacali per gli stabilimenti;
- adozione di impianto di abbattimento delle polveri, entro 9 mesi dalle ordinanze sindacali, per le attività commerciali che utilizzano la combustione di biomasse.

Edifici pubblici e privati

- temperatura massima di 20 °C per gli edifici residenziali, uffici, ricreativi, commerciali e sportivi e di 18 °C per gli edifici industriali e artigianali; i limiti non riguardano ospedali e scuole;
- divieto di accensione degli impianti termici a biomassa e da caminetti tradizionali, utilizzati per il riscaldamento domestico privi di sistemi di abbattimento, nel caso nell'unità abitativa siano presenti altri sistemi di riscaldamento.

Tali limitazioni decorreranno entro 10 giorni dall'entrata in vigore delle ordinanze sindacali.

Senza misure efficaci si rischiano le multe europee

Negli ultimi anni nelle Marche, come in molte altre regioni italiane, abbiamo assistito allo sforamento del numero di superamenti consentiti per le polveri sottili già nelle prime settimane dell'anno, tanto che l'Unione europea ha aperto una *procedura di infrazione* nei confronti dell'Italia. Solo l'emanazione di provvedimenti efficaci potrà scongiurare le multe sotto forma di minori trasferimenti europei che, data la competenza regionale e locale in tema di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria, si tradurranno in minori trasferimenti alle Regioni e di conseguenza agli Enti locali. Le Marche hanno ottenuto dall'Europa una deroga al raggiungimento degli obiettivi fino a giugno 2011: dopo questa data la procedura d'infrazione entrerà nella fase operativa.

La normativa prevede che, in caso di superamento dei limiti di legge (per le PM10 la media giornaliera non può superare il valore di 50 µg/m³ per più di 35 volte all'anno e la media annuale non può superare il valore di 40 µg/m³), l'autorità competente adotti le misure contingenti di breve periodo. Quando il problema è generalizzato su tutto il territorio regionale, è auspicabile un intervento condiviso sia da parte dell'autorità locale (il sindaco) che dell'Autorità regionale.

Al **24 gennaio 2011** hanno firmato l'accordo di programma: la Regione Marche, le Province di Ancona, Fermo e Pesaro e Urbino e 42 dei 61 Comuni ricadenti in zona A.

1	Ancona	32	Altidona
2	Agugliano	33	Campofilone
3	Camerano	34	Montegranaro
4	Camerata Picena	35	Pedaso
5	Castelfidardo	36	Porto San Giorgio
6	Cerreto d'Esio	37	Porto Sant'Elpidio
7	Chiaravalle	38	Sant'Elpidio a Mare
8	Fabiano	39	Macerata
9	Falconara Marittima	40	Civitanova Marche
10	Jesi	41	Corridonia
11	Loreto	42	Matelica
12	Monsano	43	Montecosaro
13	Montemarciano	44	Morrovalle
14	Monte San Vito	45	Monte San Giusto
15	Numana	46	Pollenza
16	Osimo	47	Porto Recanati
17	Senigallia	48	Potenza Picena
18	Sirolo	49	Recanati
19	Ascoli Piceno	50	Tolentino
20	Acquaviva Picena	51	Pesaro
21	Colli del Tronto	52	Cartoceto
22	Castel di Lama	53	Colbordolo
23	Cupramarittima	54	Fano
24	Grottammare	55	Gabicce Mare
25	Massignano	56	Mondolfo
26	Monsampolo del Tronto	57	Montelabbate
27	Monteprandone	58	Montemaggiore al Metauro
28	Monte Urano	59	Saltara
29	San Benedetto del Tronto	60	San Costanzo
30	Spinetoli	61	Sant'Angelo in Lizzola
31	Fermo		

I Comuni aderenti sono evidenziati in verde: 42 su 61 totali ricadenti in zona A (quelli cioè interessati dalle misure). Per la situazione aggiornata si rimanda al sito internet www.ambiente.regione.marche.it (sezione Aria).

I Comuni delle Marche non presenti in tabella rientrano nella zona B (esclusa dai provvedimenti antismog).

Monitoraggio, zonizzazione e piano di azione

I principali inquinanti dell'aria (polveri sottili comprese) sono monitorati dalla Regione Marche attraverso una rete composta da nove centraline, selezionate tra quelle di proprietà delle Province, rappresentative dell'esposizione media della popolazione secondo quanto previsto dalla direttiva europea di riferimento.

Sulla base della valutazione della qualità dell'aria, la Regione ha suddiviso (con DACR n. 52/2007) i Comuni delle Marche in due zone:

- **zona A** dove i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento del valore limite;
- **zona B** dove i livelli degli inquinanti sono inferiori ai valori limite e sono tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi.

Con lo stesso provvedimento la Regione ha anche approvato il Piano di azione contenente le misure da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei limiti. L'autorità competente all'adozione delle misure varia a seconda dei superamenti rilevati. Attraverso la stipula dell'intesa la Regione ha intrapreso un percorso concertato e condiviso con le Province e i Comuni delle Marche.

CARTINA

Nella cartina sono evidenziati in celeste i 42 Comuni che hanno sottoscritto l'accordo e in rosso i 19 Comuni che non hanno ancora aderito. I rimanenti Comuni sono quelli non interessati dalle misure antismog.

